MESSINA - Dall'IIS Jaci un'intervista e un auspicio speciale

Bohdan: ai miei concittadini auguro la forza e il coraggio di ricominciare

MESSINA

Lontano ma mai così vicino alla mia terra - Le riflessioni di un ragazzo ucraino sulla guerra in corso

"La guerra è una vittoria personale, la pace è una vittoria comune" (Joe McFly)

Tutti noi alunni della classe 5B SIA dell'Istituto "Jaci" di Messina viviamo da vicino il dramma che l'Ucraina sta attraversando perché un nostro compagno è nato proprio nel Paese che oggi vediamo martoriato dalla guerra. Condividiamo l'ansia e l'apprensione che dominano i pensieri di Bohdan per le sorti del suo popolo, per questo comprendiamo il suo dolore e gli offriamo il nostro supporto morale. In queste situazioni infatti è essenziale il calore umano. Sappiamo, dalle notizie che apprendiamo ogni giorno dai mezzi di informazione e dalle conversazioni con chi conosce così bene questa realtà, che il paese ucraino sta affrontando una situazione surreale e drammatica.

Qual è stato il tuo primo pensiero la mattina del 24 febbraio, dopo aver saputo che nel tuo paese era scoppiata la guerra?

Quel giorno ricordo che ho provato un insieme di sentimenti: rabbia, paura e incredulità. Ricordo che per me è stata una lunga giornata, perché tutto si è fermato e ho seguito le notizie che venivano mandate in onda senza interruzioni.

Quali sensazioni ha provocato dentro di te questa terribile notizia?

Rabbia, paura, angoscia e dispiacere, emozioni che sono andate ad aumentare mentre guardavo le immagini in televisione.

Cosa provi oggi?

Oggi, dopo aver riflettuto su quanto è accaduto, è subentrata la paura per le sorti dell'Ucraina. Troppi morti e troppa sofferenza, non sarà facile riprendersi. Credo (e non avrei mai immaginato di pensarlo) che forse questa situazione deve essere affrontata per la libertà del popolo.

Ami la tua terra, la tua cultura e la tua gente, questi legami affettivi ti porterebbero a compiere delle azioni, anche rischiose per la tua vita, per difendere tutto ciò che per te è così importante?

Il mio istinto sarebbe stato quello di partire, però ho pensato ai miei genitori e ai miei amici, che qui mi circondano di affetto, e l'amore per loro prevale su tutto.

Quali sentimenti suscitano in te le immagini della resistenza opposta dalla popolazione civile?

Guardando le immagini trasmesse in televisione, penso che il popolo ucraino stia resistendo veramente con coraggio, fino allo stremo delle forze, per la sua indipendenza.

Nonostante il dolore e la sofferenza per quanto sta accadendo al tuo paese d'origine, c'è una parte di te che si sente sollevata perché sei lontano dal pericolo?

Sì è proprio così, da una parte provo questo sentimento ma dall'altra vorrei essere lì per stare con la popolazione.

Dopo l'aggressione all'Ucraina, la tua considerazione nei confronti del popolo russo è cambiata? Come giudichi i soldati russi?

Di impulso rispondo che i russi e soprattutto i soldati sono nemici, perché hanno tradito i fratelli ucraini. Però riflettendo penso che la colpa sia di un uomo solo: Putin.

Secondo te, come potrebbero agire concretamente le organizzazioni internazionali come l'ONU per favorire un accordo tra le parti?

Mi sto chiedendo perché ancora l'ONU non stia intervenendo, ma credo che la geopolitica sia molto complicata, per cui probabilmente agirà nel momento in cui lo riterrà giusto.

Se potessi sedere al tavolo delle trattative, quali sarebbero le tue richieste?

Se mi dovessi sedere a un tavolo delle trattative con Putin e Zelensky chiederei ai due Presidenti di mettere da parte tutti gli interessi e le opinioni personali e di trovare una tregua, perché i popoli stanno soffrendo troppo, perché comunque vada nessuno sarà il vincitore.

Bohdan, anche noi, Hasith e Stefano, abbiamo vissuto in prima persona un conflitto nel nostro paese di origine, lo Sri Lanka, e comprendiamo come tu possa sentirti. Perché, secondo te, l'uomo ricerca la guerra e non la pace?

La Storia ci insegna che purtroppo lì dove non c'è democrazia ma il potere è nelle mani di uno o di pochi è più facile che ci possa essere una guerra. L'egoismo e l'avidità di un uomo possono portare un intero popolo alla distruzione.

Che cosa auguri alla tua terra e a tutti i cittadini ucraini?

Quello ucraino è un popolo pacifico. Ai cittadini auguro la forza di andare avanti e il coraggio di ricominciare, perché gli ucraini nel corso della loro storia sono risorti tante volte.

La classe 5B SIA
IIS A. M. Jaci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un prezioso conforto Bohdan (con il giubbino blu in primo piano) con la sua classe